

cultura dei nostri cancellieri giudiziari, come infedelmente siano raccolte le prove testimoniali e le conclusioni delle parti alla udienza.

Se alla scrittura ordinaria fosse sostituita la scrittura stenografica, quante sentenze di Corti di appello non sarebbero riformate, che invece lo sono; quante sentenze degne di riforma invece lo sarebbero!

In Germania è fatto obbligo ai cancellieri giudiziari, e dirò di più agli ufficiali postali, di conoscere la stenografia; perchè la diffusione di quest'arte è tale in quel dotto paese, che è ammessa dalla Posta anche una lettera che abbia un indirizzo stenografico.

Quindi richiamo l'attenzione dell'onorevole ministro sopra quest'arte già amata dal liberto di Cicerone, per mezzo del quale ci furono conservate le orazioni del grande giurista: l'arte amata da Dante, che dice di essa:

« fien lettere mozze
Che noteranno molto in parvo loco. »

Ora chiedo al ministro che voglia studiare, se sia possibile il ripristinamento dei corsi di stenografia nelle scuole classiche e tecniche, e possibilmente che voglia applicare il sistema della semi-obbligatorietà di questo studio.

Chiedo (e questo veramente non riguarda il ministro della pubblica istruzione) che sia richiesto ai vice-cancellieri ed ai cancellieri lo studio e l'esercizio della stenografia; che finalmente voglia disciplinare la materia del conferimento dei diplomi dell'insegnamento stenografico, perchè è evidente che se il ministro seguirà a dare impulso all'arte della stenografia, avrà bisogno assai presto di numerosi insegnanti, ed è necessario che anche i diplomi d'insegnamento siano disciplinati da un regolamento speciale.

Queste sono le preghiere che faccio al ministro, e la sua mente elevata mi affida che vorrà bene intendere l'utilità di esse.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

Gianturco, ministro dell'istruzione pubblica. Con tutto il desiderio di far cosa grata all'onorevole Mazza, sarebbe assai difficile il mio compito se volessi introdurre nelle nostre scuole l'insegnamento della stenografia Gabelsbergeriana; perchè il mio egregio amico, l'onorevole Mazza, sa che ferve una lotta abbastanza viva e forse un po' puntigliosa fra i diversi metodi stenografici. Da una parte

vi sono i gabelsbergeriani, dall'altra i seguaci del metodo Pittmann, che si fonda sopra altri principî. Se lo Stato volesse dare esso l'insegnamento, si metterebbe nella condizione di dover fare la scelta del metodo.

Ora, a prescindere dalle considerazioni d'indole economica, che hanno consigliato di non dar più questo insegnamento, nel nostro paese si son venute fondando molte Società private, alle quali il Ministero può elargire dei sussidi, perchè abbiano incremento e continuo nella loro propaganda. Si può inoltre benissimo con mezzi indiretti promuovere lo studio della stenografia. Già l'onorevole Mazza ha additato uno di questi mezzi, che a me pare efficacissimo. I verbali di molti processi penali, nei quali occorre raccogliere le deposizioni dei testimoni, e fare, dirò così, la fotografia dell'ambiente, sono redatti dai nostri cancellieri in modo tale che la sentenza, che dovrebbe essere riformata, è confermata, e quella, che dovrebbe essere confermata, è invece riformata. Questo è un grave inconveniente, specialmente per l'appello.

Io quindi girerò la domanda dell'onorevole Mazza al mio collega guardasigilli: basterà ordinare che i cancellieri sappiano la stenografia, e che questa non sia soltanto un titolo di preferenza, ma che sia compresa negli esami di ammissione agli uffici di cancelleria.

Quando questa disposizione sia presa dal mio collega, il ministro di grazia e giustizia, evidentemente non occorrerà stabilire delle scuole; esse sorgeranno per propria iniziativa. E poichè vi sono molte Società che adempiono a questo ufficio dell'insegnamento, basterà che il ministro della pubblica istruzione le sussidii. Ed io prometto che, nei limiti delle poche forze del mio bilancio, farò del mio meglio per sussidiare le Società stenografiche.

Mazza. Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro e lo ringrazio.

Presidente. Se non vi sono altre osservazioni, s'intenderà approvato il capitolo 67 con lo stanziamento proposto.

Capitolo 68. Assegni ad Istituti tecnici comunali e provinciali, alle scuole per gli agenti ferroviari di Napoli e di Roma ed ai comuni di Ancona e Novara pei lasciti Leone Levi e Amico Cannobio, lire 96,600.

Capitolo 69. Sussidi ad Istituti tecnici e nautici, a scuole nautiche e speciali, a So-